

## CARTA ACQUISTI o SOCIAL CARD

Il governo ha riproposto anche per il **2013** la cosiddetta **social card**, ossia la **carta prepagata** riconosciuta a favore degli **anziani di età pari o superiore ai 65 anni e alle famiglie con bambini di età inferiore ai 3 anni** in presenza di determinati requisiti di carattere reddituale. In altre parole, dunque, grazie a questa iniziativa, **le categorie considerate economicamente svantaggiate** potranno contare su una somma di denaro che verrà versata mensilmente su tale carta e che potrà essere utilizzata per la spesa quotidiana.

**Per quanto riguarda i requisiti reddituali, in particolare, per avere diritto alla carta acquisti è necessario avere un reddito Isee non superiore a 6.701,34 euro a prescindere dall'età; un reddito non superiore a 6.701,34 euro per i cittadini di età compresa tra i 65 e i 70 anni, elevato a 8.935,12 euro per coloro che hanno compiuto 70 anni; un patrimonio mobiliare, rilevato nella dichiarazione Isee, non superiore a 15.000 euro.**

**LA NUOVA VERSIONE DELLA SOCIAL CARD**, introdotta dal governo Monti **in via sperimentale nei Comuni con oltre 250.000 abitanti** per uno stanziamento complessivo pari a **50 milioni di euro**, prevede importanti novità rispetto alla precedente versione. Tra queste figurano: l'estensione della possibilità di richiedere tale strumento a sostegno del reddito **anche da parte degli stranieri senza fissa dimora**; la **diversificazione dell'importo accreditato** mensilmente non solo in base alla composizione del nucleo familiare ma anche in base al costo della vita nella città di residenza; la concessione oltre che di una somma di denaro anche di diverse tipologie di servizi; l'affidamento della gestione di tale carta ai Comuni; l'introduzione di diritti e doveri per i beneficiari, per cui se ad esempio si smette di cercare lavoro o non si accetta un lavoro offerto la carta viene revocata.

**Social card anche agli stranieri.** La nuova carta acquisti per le famiglie in condizione di povertà, che sarà sperimentata nei Comuni con più di 250mila abitanti, sarà assegnata anche ai cittadini comunitari e lungo soggiornanti (ovvero in possesso di permesso Ue per soggiornanti di lungo periodo, la ex carta di soggiorno). E' una delle novità dell'ultima ora entrate nel testo del DL su semplificazione e sviluppo adottato ieri dal Consiglio dei ministri. La vecchia carta acquisti introdotta nel 2008 (e tuttora distribuita) è invece riservata «ai residenti di cittadinanza italiana».

**L'importo accreditato sulla singola carta non sarà uguale per tutti i beneficiari**, come per la vecchia carta acquisti (caricata dallo Stato con 80 euro a bimestre da usare per la spesa alimentare e per pagare le bollette), ma sarà differenziato «in funzione del nucleo familiare e del costo della vita nei comuni coinvolti dalla sperimentazione».

Sembra tornare, dunque, l'assetto "federalista" già tratteggiato nella bozza di decreto attuativo della nuova social card prevista dalla legge 10/2011, che disponeva ricariche mensili differenziate, con importi da 40 a 137 euro in base alla città di residenza del beneficiario, considerando il fatto che il costo della vita è maggiore al Nord che al Sud. I tecnici del ministero del Lavoro, a supporto della scientificità di questa differenziazione, citano le rilevazioni Istat, che fissano soglie di povertà diverse in base all'area territoriale e alla dimensione dei Comuni.